



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Del. n. 582

P.G. n.

Data 03/10/2017

OGGETTO: AREA SERVIZI ALLA PERSONA. SETTORE AMMINISTRATIVO E INNOVAZIONE SOCIALE. SETTORE SERVIZI SOCIALI PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E LA COMUNITA'. APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA GRAVE EMARGINAZIONE.

L'anno 2017, addì tre del mese di Ottobre alle ore 9:15 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

		PRESENTE
DEL BONO EMILIO	Sindaco	Si
CASTELLETTI LAURA	V. Sindaco	Si
FENAROLI MARCO	Assessore	Si
FONDRA GIANLUIGI	Assessore	Si
MANZONI FEDERICO	Assessore	--
MORELLI ROBERTA	Assessore	Si
MUCHETTI VALTER	Assessore	Si
PANTEGHINI PAOLO	Assessore	Si
SCALVINI FELICE	Assessore	Si
TIBONI MICHELA	Assessore	Si

Presiede il Sindaco DEL BONO EMILIO

Partecipa il Segretario Generale BARILLA CARMELINA

GIUNTA COMUNALE DI BRESCIA

Delib. n. 582 - 3.10.2017

OGGETTO: Area Servizi alla Persona. Settore Amministrativo e Innovazione Sociale. Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità. Approvazione linee di indirizzo per interventi a favore della grave emarginazione.

La Giunta Comunale

Premesso che la lotta all'esclusione sociale e la promozione della giustizia sociale e dei diritti fondamentali rappresentano obiettivi fondamentali del Comune, la cui azione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana e della solidarietà;

Considerato che il Comune di Brescia promuove, attiva e sostiene da tempo iniziative di contrasto alla grave marginalità adulta, in collaborazione con Soggetti Istituzionali e con enti ed organismi del Terzo Settore, sviluppando una pluralità di progetti ed attività a supporto delle persone in situazione di grave emarginazione, con particolare riferimento alla necessità di valorizzare le potenzialità residue e le esperienze maturate;

Dato atto che con propria deliberazione n. 784 in data 13.12.2016, ha confermato la candidatura della Città di Brescia per il progetto "Insieme contro l'emarginazione" a valere sull'avviso pubblico n. 4/2016 pubblicato in data 3 ottobre 2016 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'intento di rispondere in modo significativo alla necessità di potenziare il lavoro di rete tra i diversi soggetti, incrementando gli interventi e la loro qualità;

Atteso che il Comune di Brescia, coerentemente con le proprie politiche di tutela della persone, nonché con le linee di mandato specificatamente per quanto concerne "La Città solidale - Cittadini e benessere comunitario", esprime la necessità di dotarsi di strumenti efficaci di contrasto alle condizioni di povertà ed emarginazione, secondo lo spirito della Strategia Europa EU2020;

Dato atto che l'Amministrazione comunale ha manifestato la volontà di definire specifiche linee di intervento in relazione all'erogazione di interventi e prestazioni in favore del grave disagio adulto, con la formazione di elenchi di fornitori qualificati per l'erogazione di interventi e prestazioni;

Verificata, pertanto, la necessità di delineare, attraverso l'approvazione di specifiche linee di indirizzo, le modalità di attivazione degli interventi a favore della grave emarginazione;

Richiamato il "Regolamento comunale per l'erogazione di interventi e servizi sociali alla persona", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 28.7.2016, che prevede la costruzione di una rete stabile di partenariato con tutte le realtà cittadine, in un'ottica di sussidiarietà, secondo quanto previsto dall'articolo 118 della Costituzione;

Atteso:

- che le azioni di contrasto alla povertà ed all'esclusione sono specificatamente previste nel progetto "Brescia Città del Noi" 2016 - 2018, finanziato da Fondazione Cariplo - Bando welfare di Comunità e Innovazione Sociale 2^a edizione;
- che in tale ottica assume una particolare importanza il coinvolgimento attivo del Terzo Settore presente sul territorio cittadino;
- che ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il Comune "riconosce il valore delle libere forme associative per la tutela dei diritti dei cittadini e per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale e ne favorisce l'attività, nel rispetto della loro autonomia";
- che le linee programmatiche del mandato amministrativo, approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 100 in data 6 settembre 2013, valorizzano in ogni ambito l'apporto dell'associazionismo all'attività amministrativa e, in particolare, considerano strategico il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato nella costruzione della città solidale, «in un'azione corale e condivisa di riprogettazione del sistema dei servizi» ed in primis quelli a contenuto sociale;

Dato atto che le linee di indirizzo rappresentano inoltre l'esito di articolati percorsi di confronto:

- sia con gli operatori della città di Brescia sia con gli operatori del Comune per le ricadute conseguenti all'applicazione;
- con il Consiglio di Indirizzo del welfare della Città, il quale, in data 19 settembre 2017, si è espresso favorevolmente;

Visti:

- l'articolo 118 della Carta Costituzionale;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", ed in particolare gli artt. 13 e 14;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge della Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" e s.m.i.;
- la legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali";
- la raccomandazione UE 2017/761 della Commissione del 26 aprile 2017 sul pilastro europeo dei diritti sociali;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- le linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi in data 20.9.2017 dal Responsabile del Settore Amministrativo e Innovazione Sociale e in data 20.9.2017 dal Responsabile del Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità e dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile a'sensi dell'art. 134 c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000 per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di approvare, per i motivi di cui in premessa, le "Linee di indirizzo per interventi a favore della grave emarginazione" di cui all'allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di rinviare a successivi provvedimenti del Settore Amministrativo e Innovazione Sociale l'attivazione delle procedure in esecuzione delle linee di indirizzo espresse nel presente provvedimento;
- c) di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio comunale;
- d) di dare evidenza pubblica al presente atto attraverso la pubblicazione nel sito del Comune di Brescia;
- e) di dichiarare, con voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- f) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.

Linee d'indirizzo per interventi a favore della grave emarginazione
--

1. Premessa

Il Comune di Brescia promuove, attiva e sostiene da tempo iniziative di contrasto alla grave marginalità adulta, in collaborazione con Soggetti Istituzionali e con enti ed organismi del Terzo Settore, sviluppando una pluralità di progetti ed attività a supporto delle persone in situazione di grave emarginazione, con particolare riferimento alla necessità di valorizzare le potenzialità residue e le esperienze maturate.

In tale contesto, la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 784 del 13 dicembre 2016, ha confermato la candidatura del Comune di Brescia per il progetto "Insieme contro l'emarginazione" a valere sull'avviso pubblico n. 4/2016 pubblicato in data 3 ottobre 2016 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'intento di rispondere in modo significativo alla necessità di potenziare il lavoro di rete tra i diversi soggetti, incrementando gli interventi e la loro qualità.

Al fine di dotarsi di strumenti efficaci di contrasto alle condizioni di povertà ed emarginazione, promuovendo la capacità del Terzo Settore cittadino di produrre innovazione e servizi, il Comune intende definire specifiche linee di intervento.

Le politiche a favore delle persone in situazione di grave marginalità o comunque in condizioni di povertà trovano i loro riferimenti normativi rispettivamente nell'articolo 28 della legge 328/2000 e negli articoli 22 e 25 del D.P.R. 616/1977.

Come evidenziato dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015, in assenza di una definizione, da parte dello Stato, di livelli essenziali nella materia delle politiche sociali e, da parte della Regione, di interventi specifici sulla grave emarginazione e povertà, diviene importante il ruolo del Comune, la cui "funzione programmatica e di coordinamento ... diventa fattore determinante per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse della comunità locale (umane, economiche, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le (limitate) risorse pubbliche", considerando che frequentemente sono stati i soli Enti non profit a farsi carico di questa problematica, "attraverso una assunzione di responsabilità che si manifesta spesso come surroga e non – come dovrebbe – articolazione di una competenza pubblica".

In coerenza con il ruolo istituzionale, previsto dall'art. 8 della legge 328/2000, con le linee programmatiche del mandato amministrativo – le quali valorizzano in ogni ambito l'apporto del Terzo Settore nella costruzione della città solidale "in un'azione corale e condivisa di riprogettazione del sistema dei servizi" ed in primis quelli a contenuto sociale, e con il progetto "Brescia Città del Noi", il Comune intende definire indirizzi strategici che tengano conto sia della propria funzione sia della ricchezza dei Soggetti non profit presenti sul territorio.

Nella determinazione delle linee di indirizzo, sono state coinvolte Organizzazioni ed Enti del Terzo Settore che operano in favore della grave marginalità: questo ha permesso sia una precisa definizione degli interventi e dei servizi attualmente attivi e delle loro caratteristiche sia le problematiche legate all'erogazione, sia le possibili prospettive future per una risposta organizzata adeguata alle numerose istanze di aiuto.

Questo lavoro di analisi e progettazione partecipata ha portato alla proposta di un sistema di interventi e servizi a favore della grave emarginazione.

1. Il contesto

Per l'analisi del contesto si fa riferimento a quanto contenuto nel progetto, presentato dal Comune di Brescia in data 14 febbraio 2017, a valere sul PON Inclusione – Programmazione 2014 – 2020. I dati riguardano l'anno 2015; il piano freddo l'inverno 2015/16. Brescia è una città di circa 197.000 abitanti. Le persone con residenza anagrafica fittizia sono 297 di cui 244 italiane e 53 straniere. Gli uomini costituiscono i 2/3 e le donne 1/3. La fascia di età prevalente è 30-64 anni (69%).

Le persone in condizione di povertà estrema che hanno gravitato nei servizi mensa o accoglienza notturna sono state oltre 1.400.

Gli uomini accolti nelle tre strutture del Piano Freddo sono stati 263 di cui 95 hanno pernottato in più di un dormitorio. Le donne inserite nelle due accoglienze invernali sono state 30. Il dormitorio S. Vincenzo ha ospitato 308 uomini, di cui la metà di passaggio. Nel 2016, la Mensa Menni ha distribuito 46.691 pasti ad un totale di 1.299 persone. I pasti giornalieri sono stati 154 e la media di pasti per ospite 36. Nel 2016, il servizio docce ha effettuato 4.113 prestazioni. Il Centro Diurno per senza dimora Angolo ha rendicontato 900 presenze ed erogato oltre 17.000 prestazioni di bassa soglia. Il Progetto Strada ha intercettato in città 591 persone tossicodipendenti di cui il 65% senza dimora. L'Help Center ha incontrato in stazione 80 persone, il 50% non residenti. Caritas ha distribuito nella diocesi 46.627 pacchi viveri. La Dispensa Sociale Cauto, collegata a 115 punti vendita, ha distribuito in città 25.000 cassette. Sugli stranieri la coop. Scalabrini ha agganciato in strada 50 uomini in condizioni di marginalità e svolto 25 consulenze per rimpatrio assistito.

2. I Soggetti del non profit

Come riportato dal progetto PON Inclusione, sono molteplici i Soggetti del non profit che agiscono sia autonomamente sia in convenzione con il Comune sulla grave emarginazione.

Di seguito, una elencazione per tipologia di interventi e servizi.

Servizi di supporto in risposta a bisogni primari		
1. Distribuzione di viveri, indumenti e farmaci		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Fondazione Opera Caritas S. Martino	Privata – Curia	Privata
Casa Gabriella	Privata religiosa	Privata
Camper Emergenza	Associazione volontariato	Privata
Fratelli Francescani	Privata religiosa	Privata
Cauto – Cantiere Autolimitazione	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Banco Alimentare	Fondazione	Privata
Bimbo chiama Bimbo	Associazione	Privata
2. Servizi per la cura e l'igiene della persona		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
La Rete	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Il Calabrone e Bessimo	Soc. Cooperativa Sociale	Progetto sperimentale finanziato da Regione – Spazi comunali e gestione delle cooperative
3. Mense		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Casa Betel – Mensa Menni	Associazione	Privata
Comune Brescia – C.D. Odorici	Ente Pubblico	Pubblica
4. Unità di strada		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Il Calabrone e Bessimo	Soc. Cooperativa Sociale	Progetto sperimentale finanziato da Regione – Spazi comunali e gestione delle cooperative
Camper Emergenza	Associazione volontariato	Privata
Scalabrini – Bonomelli	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Casa Gabriella	Privata religiosa	Privata
City Angel	Associazione volontariato	Privata
Good Guys	Associazione volontariato	Privata
Gli invisibili – Capriolo	Associazione volontariato	Privata
Aiuto per l'ultimo	Associazione volontariato	Privata
Guardian Angel	Associazione volontariato	Privata
5. Contributi economici una tantum		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia	Ente pubblico	Pubblica
Fondazione Opera Caritas S. Martino	Privata – Curia	Privata

e Centro Migranti		
Congrega Carità	Ente privato religioso	Privata
Amici del Calabrone – Fondo marginalità	Associazione volontariato	Privata
Servizi di accoglienza notturna		
1. Dormitori di emergenza		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune di Brescia Piano freddo comunale invernale (2 sedi: Via Duca Abruzzi – 30 posti e Via Marchetti – 20 posti)	Ente pubblico	Titolarità comunale in gestione ad associazioni
Fondazione Opera Caritas S. Martino – 24 posti Rifugio Caritas	Privata – Curia	Privata
Casa Betel – Caritas per 6 posti	Associazione	Privata
San Vincenzo – Casa Ozanam 3 posti	Associazione	Privata
2. Dormitori notturni		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
San Vincenzo - 44 posti	Associazione	Privata con convenzione pubblica
Fondazione Opera Caritas S. Martino – 24 posti Rifugio Caritas	Privata – Curia	Privata
3. Alloggi protetti o autogestiti		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia – 65 alloggi singoli e convivenze Convivenza Camozzi e appartamenti Micro- convivenze Convivenza e appartamenti singoli Alloggi per persone in esecuzione penale esterna Convivenze uomini soli >60 anni	Società Coop. Sociali	Privata con convenzione pubblica “Il Tetto” - Associazione “La Rete” – Soc. Coop. Sociale “Amici del Calabrone” Associaz. “Casa aperta” Associazione “Di Bessimo” Soc. Coop. Sociale “Volca” Associazione “Carcere e territorio” Associaz. Gestione diretta
La Rete – 2 alloggi	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Servizi di accoglienza diurna		
1. Centri diurni		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
La Rete – Centro diurno “L’Angolo”	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Bessimo: “So-stare” per tossicodipendenti	Soc. Cooperativa Sociale	Progetto sperimentale finanziato da Regione – Spazi comunali e gestione delle cooperative
Comune Brescia – C.D. Odorici	Ente Pubblico	Pubblica
2. Comunità residenziali		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia – Casa Lea	Ente Pubblico	Titolarità comunale in gestione con convenzione “La Rete”
Missionari Comboniani – Tenda di Abramo (uomini stranieri)	Associazione	Privata con convenzione pubblica
Missionari Comboniani – Tenda di Sara (donne straniere)	Associazione	Privata con convenzione pubblica
Corridoni	Ente Pubblico	Titolarità comunale in gestione con convenzione “Nord/Sud” – Soc. Coop. Sociale
Con-Tatto – Casa San Giuseppe (ex detenuti, ex tossicodipendenti,	Soc. Cooperativa Sociale	Privata

marginalità)		
Casa Betel 2000	Associazione	Privata con convenzione pubblica
3. Circoli ricreativi o laboratori occupazionali		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
La Rete – Laboratorio “L’Angolo”	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Con-Tatto – Casa San Giuseppe	Soc. Cooperativa Sociale	Privata
Bessimo: “So-stare” per tossicodipendenti	Soc. Cooperativa Sociale	Progetto sperimentale finanziato da Regione – Spazi comunali e gestione delle cooperative
Comune Brescia – C.D. Odorici	Ente Pubblico	Pubblica
Cauto – Cantiere Autolimitazione	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Scalabrini – Bonomelli	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Dignità e Lavoro	Associazione	Privata con convenzione pubblica
Comune Brescia	Ente Pubblico	Gestione diretta c/o Enti
Servizi di segretariato		
1. Servizi informativi e di orientamento		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia	Ente Pubblico	Gestione diretta
Organizzazioni Terzo Settore – Punti Comunità	Associazioni	Privata con convenzione pubblica
Fondazione Opera Caritas S. Martino e Centro Migranti	Privata – Curia	Privata
Fondazione Opera Caritas S. Martino Segretariato carcere	Privata – Curia	Privata
La Rete – Help Center	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Scalabrini – Bonomelli	Soc. Cooperativa Sociale	Privata con convenzione pubblica
Il Calabrone e Bessimo	Soc. Cooperativa Sociale	Progetto sperimentale finanziato da Regione – Spazi comunali
Emergency – Sportello	Associazione	Privata
Terzo Settore – Sportelli stranieri	Associazioni	Privata con convenzione pubblica
Comune Brescia – Sportello carcere	Ente Pubblico	Titolarità comunale in gestione con convenzione “La Rete” – Soc. Coop. Sociale
2. Residenza anagrafica fittizia e recapito postale		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia	Ente Pubblico	Pubblica e convenzione con T.S.
3. Espletamento pratiche e accompagnamento servizi sul territorio		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia	Ente Pubblico	Diretta e convenzione con T.S.
Servizi di presa in carico		
1. Progettazione personalizzata, counseling e sostegno psicologico e/o educativo		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia - Servizi sociali	Ente Pubblico	Diretta
A.S.S.T. – CPS/SERT/NOA	Ente Pubblico	Diretta
Terzo Settore – Servizi specialistici accreditati	Terzo Settore	Privata con convenzione pubblica
Fondazione Opera Caritas S. Martino	Privata – Curia	Privata
2. Sostegno economico strutturato		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
Comune Brescia - Servizi sociali	Ente Pubblico	Diretta
Fondazione Opera Caritas S. Martino	Privata – Curia	Privata
3. Inserimento lavorativo		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione

Comune Brescia - Servizi sociali	Ente Pubblico	Pubblica e convenzione con T.S.
Fondazione Opera Caritas S. Martino	Privata – Curia	Privata
4. Ambulatori infermieristici e medici		
Ente – Organizzazione	Tipologia Organizzazione	Tipologia gestione
A.S.S.T. – Ambulatorio Via Piave	Ente Pubblico	Diretta

Il sistema degli interventi e dei servizi si regge sull'apporto di trentuno soggetti, di cui:

- due pubblici: A.S.S.T. e Comune di Brescia che gestisce le attività sia direttamente sia in convenzione/contratto con soggetti del Terzo Settore non profit
- ventinove del privato sociale non profit, oltre alla rete informativa dei “Punti Comunità”, con tredici soggetti senza accordi specifici con il Comune e quindici con convenzioni/contratti:

	Soggetti senza accordi/convenzioni	Soggetti con accordi/contratti
1	Fondazione Opera Caritas S. Martino	Cauto – Cantiere Autolimitazione
2	Casa Gabriella	La Rete
3	Camper Emergenza	Il Calabrone
4	City Angel	Amici del Calabrone
5	Fratelli Francescani	Bessimo
6	Good Guys	Scalabrini - Bonomelli
7	Banco Alimentare	Missionari Comboniani
8	Gli invisibili – Capriolo	San Vincenzo
9	Aiuto per l'ultimo	Casa Betel 2000
10	Guardian Angel	Dignità e Lavoro
11	Congrega Carità	Carcere e Territorio
12	Con-Tatto	Volca
13	Emergency	Il Tetto
14	Bimbo chiama Bimbo	Nord/Sud
15		Casa aperta

3. I soggetti beneficiari degli interventi e dei servizi

Sono beneficiarie degli interventi e dei servizi persone italiane o straniere, di genere maschile o femminile, che rientrano nelle seguenti categorie:

- ⇒ persone senza lavoro né casa;
- ⇒ persone “multiproblematiche” (tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcolisti, ecc.);
- ⇒ persone “destrutturate”, come disoccupati di lungo periodo e persone prive di reti familiari;
- ⇒ persone caratterizzate da svantaggio sociale grave, definibili come “croniche”;
- ⇒ soggetti che per la prima volta sperimentano la condizione della povertà e della indigenza economica;
- ⇒ indigenti di passaggio.

4. Il progetto “Programma Operativo Nazionale “Inclusione”- Realizzazione di interventi per il contrasto alla deprivazione materiale dei senza dimora ed altre persone fragili.

La proposta progettuale del Comune di Brescia prevede, sulla base dei fabbisogni rilevati, degli obiettivi specifici sia per la costruzione, condivisione ed adozione di un modello strategico integrato

di servizi sia l'innovazione ed il potenziamento degli stessi. Di fatto, il progetto rappresenta il documento di riferimento per le azioni a favore della grave emarginazione.

Sinteticamente, sono previsti i seguenti obiettivi, oltre al mantenimento ed al potenziamento degli attuali interventi e servizi:

- a. **Costituire e riconoscere formalmente la cabina di regia sulla grave marginalità**, con la prospettiva di coordinare le diverse realtà, definire la progettazione generale degli interventi, confrontarsi su punti di forza e criticità dei servizi, creare le connessioni (come un servizio può sostenere l'altro), individuare proposte per le nuove emergenze, attivare servizi sperimentali.
- b. **Condivisione di dati e servizi**: si prevede di attivare una *piattaforma online che contenga la cartella digitale condivisa* e la possibilità di gestire come “sistema” beni e servizi che le singole agenzie erogano in modo autonomo. I costi del mancato coordinamento si traducono infatti in minore capacità di rispondere alle esigenze e in potenziale spreco di risorse.
- c. **Formalizzare accordi con ATS/ASST**: aggancio con ATS/ASST, con particolare riferimento alla realtà dei servizi specialistici, affinché il sistema degli interventi a favore dell'emarginazione grave sia integrato con la componente sanitaria.
- d. **Incrementare la rete dei centri diurni per senza dimora**. Le azioni prevedono l'attivazione di una nuova offerta di CD con la finalità di incrementare le attività socializzanti diurne, dove le persone possano trovare riparo, essere ascoltate, avere kit, fare la doccia, svolgere attività di occupazione del tempo e relazionarsi con gli altri. Nel nuovo servizio si porrà attenzione a differenziare l'offerta di bassa soglia da quella di occupazione del tempo, in modo che la persona sia considerata parte attiva di un sistema che si rigenera e venga vista non solo come problema ma come risorsa.
- e. **Definire micro accoglienze per le categorie fragili donne ed anziani**: allestire, sul territorio, alloggi in convivenza (3 – 5 persone) con supporto educativo. La soluzione va considerata come “alloggio di appoggio”, prova di autonomia e sviluppo di competenze in un ambiente familiare.
- f. **Potenziare le misure di accompagnamento occupazionale e formativo**: l'accompagnamento occupazionale si configura come leva per un percorso di emancipazione e/o ingresso nel mondo del lavoro.
- g. **Sperimentare l'housing first**: si intende investire sul target giovani - classe di età 30/40 anni - per favorire il recupero di autonomia e dignità ed evitare la cronicità. In questo processo non è sufficiente garantire l'abitazione, ma è necessario fornire accompagnamento e sostegno educativo. La persona deve essere rafforzata rispetto alla

gestione di sé e della casa, ma anche alla comunità di riferimento, tramite l'attivazione del contesto sociale e relazionale. Si individueranno 3 alloggi nel primo anno, con incremento nei successivi, da destinare alla sperimentazione HF, reperendo appartamenti in affitto prioritariamente dalle realtà del terzo settore che dispongono di un patrimonio immobiliare e attuando un percorso di supporto formativo agli operatori quale sostegno a questo cambio di paradigma.

- h. **Progetti di ritorno assistito:** la procedura del ritorno volontario assistito di persone straniere deve configurarsi quale intervento con forma più strutturata.
- i. **Sostegno psicologico:** si intende attivare un'azione di raccordo con gli *“psicologi per i popoli”* (psicologi di strada), per aiutare la persona senza fissa dimora ad acquisire consapevolezza della propria autodeterminazione e ad agirla e per contrastare lo scenario di cristallizzazione della situazione a favore di una prospettiva di reversibilità.
- j. **Gestire l'emergenza freddo in modo programmato:** differenziare il piano freddo – programmazione pianificata annualmente – dall'emergenza freddo, attraverso la stipula di accordi con le varie realtà.
- k. **Potenziare i servizi di igiene personale di cura della persona e della salute:** sulla bassa soglia si riconosce la necessità di potenziare il servizio docce.
- l. **Azioni per favorire la mobilità:** studiare forme per favorire la mobilità e prevenire sanzioni in caso di controllo.
- m. **Coinvolgere la comunità:** attività di sensibilizzazione rispetto al tema della povertà.

5. Linee di intervento: cornice di sistema

Le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” pongono in risalto la necessità della adozione di un modello strategico integrato che possa coinvolgere i diversi livelli, in senso verticale (Stato, Regioni e Comuni) e orizzontale (Pubblica Amministrazione, privato e privato sociale), ma con la caratteristica fondamentale della pianificazione strategica ed integrata sin dal principio.

L'articolo 55 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore” esplicita chiaramente che nell'esercizio delle funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi, le amministrazioni pubbliche “assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento”, poste in essere nel rispetto dei principi di trasparenza e della programmazione sociale di zona.

Il Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona, adottato dal Consiglio Comunale con provvedimento in data 28 luglio 2016 n. 79, all'articolo 9 “Il Governo della rete delle Unità di Offerta Sociale” prevede che “il Comune opera per il governo condiviso della

rete delle unità d'offerta sociale, intesa quale insieme integrato di prestazioni di sostegno economico, strutture, servizi alla persona, unità d'offerta territoriali, domiciliari, diurne e residenziali, tenendo conto dei bisogni rilevati e della domanda di servizi e prestazioni da parte delle famiglie, sulla base della programmazione zonale e comunale. Il Comune opera nel tempo affinché gli interventi della rete si adattino all'evoluzione dei bisogni e delle istanze.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari e del progetto PON Inclusione, il Comune di Brescia intende attivare le seguenti azioni di sistema:

- a. Costruzione di un data base strutturato di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di contrasto alla grave emarginazione, con evidenza delle attività e delle risorse.
- b. Costituzione e riconoscimento di un organismo stabile di co-programmazione, che svolga sia la funzione di definizione della progettazione generale degli interventi, di individuazione di proposte per le nuove emergenze, di individuazione di servizi sperimentali, di confronto su punti di forza e criticità dei servizi, di creazione di connessioni (come un servizio può sostenere l'altro) sia la funzione di coordinamento partecipato.
- c. Costituzione e riconoscimento di un tavolo tecnico di disamina di situazioni specifiche di persone da assumere in carico o già in carico al Comune.

6. Linee di intervento: gli strumenti

L'articolo 12 del citato Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona definisce gli strumenti del sistema degli interventi e dei servizi, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Nei rapporti con il privato sociale e con i soggetti erogatori di servizi sono previsti:

- a) La qualificazione e/o l'accreditamento
- b) I protocolli e gli accordi con il privato sociale
- c) I contratti di affidamento della gestione dei servizi a terzi
- d) La co-progettazione degli interventi sociali
- e) Il partenariato pubblico-privato
- f) La sperimentazione di nuove unità di offerta
- g) I patti educativi di responsabilità/solidarietà comunitari o territoriali.

L'articolo 56 del citato D.Lgs. 117/2017 definisce e delinea lo strumento della "convenzione", quale modalità di svolgimento di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso del mercato.

Ciò premesso, il Comune di Brescia intende considerare i seguenti percorsi:

⇒ **Definizione di un Albo fornitori qualificati di interventi e prestazioni per la grave emarginazione.**

- ❖ Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la costituzione di specifico elenco di soggetti del Terzo Settore, come identificati dall'articolo 4 del D. Lgs. 117/2017, con le caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali per l'erogazione di interventi e prestazioni a favore della grave emarginazione.

❖ Durata: sino al 31 dicembre 2020.

❖ A titolo esemplificativo, rientrano negli interventi e prestazioni: servizi di prima accoglienza diurna a sostegno delle condizioni di vita (servizi essenziali “ a bassa soglia” a favore della grave emarginazione, quali segretariato, informazione ed orientamento per l’accesso alle risorse presenti sul territorio, doccia – compresi kit per capelli e rasatura, deposito bagagli, lavanderia, eventuale recapito per corrispondenza); servizi diurni (centro diurno per il disagio adulto); servizi alloggiativi e residenziali.

I soggetti proponenti dovranno assicurare, oltre alla assenza dei motivi di esclusione previsti dall’articolo 80 del D. Lgs. 18.04.2016 , n. 50 e ss.mm.ii:

- ✓ un’esperienza almeno biennale nell’ambito specifico del contrasto alla grave emarginazione
- ✓ una conoscenza del territorio, con l’evidenziazione del lavoro/rapporto con la rete dei servizi
- ✓ la presenza di un coordinamento e di operatori qualificati
- ✓ l’apporto di volontari formati
- ✓ il rispetto degli standard strutturali ed igienico-sanitari per gli ambienti di erogazione degli interventi e servizi, se ricorre il caso
- ✓ l’impegno a partecipare all’organismo stabile di co-programmazione e coordinamento ed al tavolo tecnico;
- ✓ l’impegno a dotarsi di data base dei soggetti fruitori da condividere con i Servizi Sociali del Comune
- ✓ l’impegno alla rendicontazione mensile degli interventi svolti ed alla sintesi annuale;
- ✓ l’impegno alla valutazione complessiva annuale delle attività, con l’evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.

❖ L’elenco potrà essere aggiornato periodicamente a seguito di nuove adesioni, dopo una prima scadenza iniziale per la presentazione di istanze.

❖ Sottoscrizione di accordo quadro.

⇒ **Co - progettazione per la realizzazione di interventi educativi a favore di persone afferenti all’area dell’emarginazione grave.**

Gli interventi educativi e di accompagnamento non possono essere inquadrati in uno specifico Albo di soggetti fornitori, in quanto la loro natura non permette una frammentazione in azioni singole, con una richiesta consapevole delle persone, e pertanto la quantificazione economica degli stessi è problematica.

La via che l'Amministrazione intende perseguire, in coerenza con lo sviluppo del PON 4 è quella dell'indizione di un Bando finalizzato alla co-programmazione e co-progettazione di interventi educativi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi a contrasto dell'emarginazione.

Per l'attività di co-progettazione il metodo che si intende perseguire è quello richiamato dalle linee redatte da Regione Lombardia nel 2011 e successivamente esplicitate da ANAC nella delibera n. 32 del 20 gennaio 2016. La coprogettazione rappresenta una forma di collaborazione tra PA e soggetti del Terzo Settore volta alla realizzazione di attività ed interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità.

Nel bando quindi saranno indicate le linee generali d'indirizzo, gli obiettivi da perseguire e ed il budget dedicato per la realizzazione del progetto.

Le caratteristiche della co-progettazione:

- ❖ Avviso pubblico di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione. Nell'avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi. Alla procedura potranno partecipare i soggetti del Terzo Settore, come identificati dall'articolo 4 del D.Lgs. 117/2017, con le caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali per l'erogazione di interventi e prestazioni a favore della grave emarginazione.
- ❖ Durata: sino al 31 dicembre 2020.

I soggetti proponenti dovranno assicurare, oltre alla assenza dei motivi di esclusione previsti dall'articolo 80 del D.Lgs. 18.04.2016 e ss.mm.ii:

- ✓ un'esperienza almeno triennale nell'ambito specifico del contrasto alla grave emarginazione, con contratti attivi con la Pubblica Amministrazione nel triennio 2015 – 2017 per almeno €. 150.000 totali;
 - ✓ una conoscenza del territorio, con l'evidenziazione del lavoro/rapporto con la rete dei servizi
 - ✓ la presenza di un coordinamento e di operatori qualificati
 - ✓ l'apporto di volontari formati
 - ✓ l'impegno a partecipare all'organismo stabile di co-programmazione e coordinamento ed al tavolo tecnico;
 - ✓ l'impegno a dotarsi di data base dei soggetti fruitori da condividere con i Servizi Sociali del Comune
 - ✓ l'impegno alla rendicontazione mensile degli interventi svolti ed alla sintesi annuale;
 - ✓ l'impegno alla valutazione complessiva annuale delle attività, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.
- ❖ Individuazione del soggetto/i sulla base dei requisiti e delle caratteristiche della proposta progettuale.

- ❖ Avvio dell'attività di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti.
- ❖ Stipula della convenzione.

⇒ **Approvazione di sperimentazioni da parte di Soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di interventi e servizi innovativi a favore di persone afferenti all'area dell'emarginazione grave.**

Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale n. 210 del 21 aprile 2017, ha approvato la procedura per l'approvazione di sperimentazioni di nuove unità di offerta, sulla base di quanto previsto dalla L.R. 3/2008 e ss.mm.ii.

Seguendo lo schema previsto, il Comune considererà il riconoscimento di nuove sperimentazioni, con la eventuale previsione di forme di sostegno.

⇒ **Convenzioni con soggetti del Terzo Settore.**

Lo strumento della convenzione sarà utilizzato per il sostegno di specifiche attività non altrimenti configurabili poste in essere dai Soggetti del Terzo Settore, comunque partecipanti all'organismo di co-programmazione e coordinamento, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.